

# Pressa incollatrice - industria, manifattura, artigianato

Eumig



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/scienza-tecnologia/schede/ST110-00588/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/scienza-tecnologia/schede-complete/ST110-00588/>

## CODICI

Unità operativa: ST110

Numero scheda: 588

Codice scheda: ST110-00588

Tipo scheda: PST

Livello ricerca: C

### CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 01970221

Ente schedatore: R03/ Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

Ente competente: S27

## OGGETTO

### OGGETTO

Definizione: pressa incollatrice

Tipologia: per pellicole 9,5mm

Parti e/o accessori: scatola, foglio d'istruzioni

### ALTRA DEFINIZIONE OGGETTO

Definizione: giuntatrice

Tipologia: a colla

## CATEGORIA

Categoria principale: industria, manifattura, artigianato

Altra categoria: Cinematografia

Parole chiave: cinematografia

Parole chiave: montaggio

Parole chiave: post-produzione

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 24676

Categoria del contenitore fisico: architettura

### **LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

### **COLLOCAZIONE SPECIFICA**

Tipologia: padiglione

Qualificazione: museale

Denominazione: Museo della Scienza e della Tecnologia - Padiglione Trasporti Aerei e Marittimi

Indirizzo: Via Olona, 6 bis

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

### **ACCESSIBILITA' DEL BENE**

Accessibilità: SI

Specifiche: accessibile, ma non esposto al pubblico

## **DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI**

### **INVENTARIO**

Denominazione: Registro inventario generale

Data: 1953-

Numero: 9205

**STIMA [1 / 2]**

**STIMA [2 / 2]**

## **CRONOLOGIA**

### **CRONOLOGIA GENERICA**

Secolo: sec. XX

### **CRONOLOGIA SPECIFICA**

Da: 1940

Validità: ca.

A: 1960

Validità: ca.

Motivazione cronologia: analisi tipologica

## DEFINIZIONE CULTURALE

### AUTORE

Ruolo: costruttore

Nome di persona o ente: Eumig

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1919/ 1981

Codice scheda autore: ST110-00231

Motivazione dell'attribuzione: marchio

## DATI TECNICI

### MATERIA E TECNICA [1 / 2]

Materia: metallo

### MATERIA E TECNICA [2 / 2]

Materia: cartoncino

### MISURE

Unità: cm

Altezza: 4.5

Larghezza: 10

Lunghezza: 6

Specifiche: scatola, altezza, cm, 5,5

scatola, larghezza, cm, 11

scatola, lunghezza, cm, 6,5

Validità: ca.

## DATI ANALITICI

### DESCRIZIONE

Oggetto

Dispositivo in metallo costituito da una base rettangolare con due montanti ai lati che sorreggono un perno longitudinale.

A questo perno sono vincolate due coppie di alette reclinabili in metallo libere di ruotare di 180° a cui sono sovrapposte due placche di compressione. Sotto alle placche di compressione, sulle alette, si trovano dei dentini dove si inseriscono i fori della pellicola da 9,5mm che si vuole tagliare e incollare. Sul bordo interno dell'aletta destra è inserito un tagliante. La pressa è dotata di scatola in cartone e foglio di istruzioni.

#### Funzione

La pressa incollatrice viene utilizzata per incollare diversi pezzi di pellicola tra loro in fase di montaggio di un filmato o per eliminare parti di pellicola rovinata o rotte.

Utilizzando la pressa si evitano sovrapposizioni inesatte dei due capi di pellicole ed il lavoro è facilitato.

Questa pressa permetteva il taglio e l'incollaggio di pellicole 9,5mm.

#### Modalità d'uso

Si aprono le alette a 180° (con la placchetta di compressione sinistra abbassata davanti e quella di destra dietro), si alzano le placche di compressione e si inserisce la pellicola facendo attenzione a far coincidere i chiodetti di guida con i fori di perforazione della pellicola. A sinistra la pellicola va inserita con la parte emulsionata rivolta verso l'alto e in modo che l'estremità della pellicola sorpassi il tagliante e poi si abbassa la placchetta di compressione. A destra la pellicola va inserita con la parte emulsionata verso il basso. Poi si gira l'aletta destra quel tanto che basta per tagliare i due capi di pellicola e con il raschiatore bagnato nell'acqua si inumidiscono le due strisce di pellicola scoperte e visibili tra tagliante e placchetta di compressione di sinistra, raschiando completamente l'emulsione. A questo punto si spalma la colla da pellicola sulla superficie preparata e si gira l'aletta destra fino a che non si pressa su quella di sinistra. Si tiene in quella posizione per mezzo minuto, si riaprono le placchette di compressione e si leva la pellicola dai chiodetti di guida.

#### ISCRIZIONI

Classe di appartenenza: documentaria

Lingua: DEU

Tecnica di scrittura: a stampa su carta

Tipo di caratteri: maiuscolo/ numeri

Posizione: coperchio scatola

Trascrizione: EUMIG  
KLEBEPRESSE  
PAT. ANGEMELDET.  
FUR 9 1/2 FILM

#### STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

Classe di appartenenza: marchio

Qualificazione: commerciale

Identificazione: Eumig

Quantità: 4

Posizione: superiore inferiore, scatola, istruzioni

#### Descrizione

un rombo con all'interno la scritta in corsivo "Eumig" dove la lettera G finale si allunga e gira intorno a tutta la parola

#### Notizie storico-critiche

La produzione di un filmato non termina con le riprese effettuate con la cinepresa. Fin dall'inizio della storia del cinema si è vista la necessità di effettuare tagli delle scene riprese o per esigenze narrative nel caso di filmati professionali o per correggere eventuali errori di ripresa o ancora per riparare eventuali rotture della pellicola. Il montaggio del filmato è una composizione delle inquadrature, ottenuta mediante tagli e unioni di pellicole ed una successiva sincronizzazione del sonoro. Se nel caso professionale venne introdotta ben presto la moviola (1924), per filmati amatoriali o a carattere divulgativo si utilizzavano spesso le presse incollatrici.

Già nel 1896 Georges Méliès introdusse l'uso di tagli e successivi incollaggi di fotogrammi per ottenere rudimentali

effetti speciali. Nel 1915 David Wark Griffith, regista americano, fu il primo ad utilizzare il montaggio per fini narrativi. Nacque ben presto il lavoro del montatore che doveva tagliare il materiale a disposizione secondo le indicazioni del regista, isolare i singoli elementi e congiungerli a formare le singole scene. Montando tra loro le scene si ottengono le sequenze e poi il film completo.

Se naturalmente si rese da subito necessario utilizzare in ambito professionale strumenti sofisticati come la moviola, soprattutto con l'avvento del sonoro, anche nel campo amatoriale o divulgativo-didattico si dovette ricorrere ben presto alla creazione di dispositivi che semplificassero il taglio e l'incollaggio delle pellicole. Non erano infrequenti le sovrapposizioni inesatte dei due capi di pellicole o le errate distanze tra le perforazioni o le rotture durante le proiezioni. Vennero così ideate le presse incollatrici, prima rudimentali (anni '20) costituite da basette in legno con tre alette di cui le due laterali fungevano da presse e quella centrale da taglierina. Poi la pellicola veniva passata con carta abrasiva fine e incollata tenendola nella pressa. Successivamente le presse si perfezionarono, divennero in metallo, con alette con dentini posti alle distanze corrette per inserire i fori di perforazione della pellicola, placche di compressione e taglienti disposti direttamente sulle alette. Esistevano anche presse ad adesivo, ovvero le due parti di pellicola venivano unite mediante un particolare nastro adesivo.

Oggi tutto questo è sorpassato sia in ambito professionale che amatoriale con l'avvento del digitale. Anche quando, in ambito professionale, il girato è in pellicola viene riversato in digitale e lavorato con strumenti informatici. Nel caso amatoriale le videocamere digitali permettono montaggio e qualsiasi tipo di manipolazione (tagli, inserti musicali, dissolvenze, ecc) utilizzando semplici software installati sui computer domestici.

## CONSERVAZIONE

### STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2008

Stato di conservazione: buono

## CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà privata

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC\_PST\_ST110-00588\_IMG-0000048840

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Ricci, Moira

Data: 2009/06/00

Ente proprietario: Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

Codice identificativo: 09205

Collocazione del file nell'archivio locale: CARTELLA DATI SIRBEC\DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA\ST110\_foto

Nome del file originale: 09205.JPG

## **BIBLIOGRAFIA**

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Liesegang F. P.

Titolo libro o rivista: Il cinematografo : Manuale di cinematografia

Luogo di edizione: Torino

Anno di edizione: 1909

Codice scheda bibliografia: ST110-00092

## **COMPILAZIONE**

### **COMPILAZIONE**

Anno di redazione: 2008

Nome: Ranon, Simona

Referente scientifico: Brenni, Paolo

Funzionario responsabile: Sutera, Salvatore

Funzionario responsabile: Ronzon, Laura

### **AGGIORNAMENTO-REVISIONE**

Anno di aggiornamento/revisione: 2011

Nome: Iannone, Vincenzo

Ente compilatore: Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

Funzionario responsabile: Ronzon, Laura